

UNA FAVOLA AL SUPERMARKET VINCE CONCORSO CORTOCOOP
S'intola *Un meraviglioso viaggio nel tempo* il soggetto per un cortometraggio vincitore del concorso Cortocoop 2004. Lo firma il trentatreenne livornese Fabrizio Moroni che racconta le «avventure» di una bimba al supermercato. La piccina annoiata perde di vista la mamma per abbandonarsi in un mondo fantastico dove il commesso diventa un elfo, il banchista della carne un orco e la cassiera una fatina. Il giovane sceneggiatore ha ricevuto il premio di 1500 euro e la soddisfazione di vedere il suo soggetto trasformato in corto alla fine dell'estate.

PAOLO CEVOLI, SCRITTORE PER CASO, RIDENDO PER CASO, PER CASO FA RIDERE

Alberto Gedda

«Non avevo mai scritto in vita mia. Mi piace molto scrivere. Soprattutto raccontare delle storie, come nel mio ultimo libro *Maiali* e menagement che si rifà ad esperienze di lavoro che ho avuto o che ho immaginato. Insomma, quasi tutto vero». E comunque comico. Paolo Cevoli (ovvero l'assessore Cangini Palmiro, l'imprenditore Teddi Casadey, l'assistente con certificato Lothar...) appartiene di diritto alla lunga lista di attori e autori comici che sono entrati nell'hit parade delle librerie con i loro testi che citano gag, personaggi, trasmissioni ormai entrate nel costume nazionale. Con una sostanziale differenza: Cevoli scrive davvero bene e i suoi libri non sono la semplice antologia di battute o raccolte di copioni, come ha dimostrato anche il «Premio Flaiano» vinto l'anno scorso con «Mare mosso bandiera rossa». «In

due anni ho pubblicato tre libri - ci racconta - e sono convinto di avere fatto una cosa buona, soprattutto guardando i miei due figli, di 14 e 16 anni, che in genere fanno fatica a leggere libri che sono diventati oggetti strani, persino difficili da maneggiare nell'età della Playstation. C'è un'offerta enorme di intrattenimento ma è davvero bellissimo scrivere e leggere sulla carta stampata, toccarla. È un esercizio magnifico». Non tutti però sono d'accordo con il successo in libreria dei comici: il milione e mezzo di copie del «catartico» Flavio Oreglio e le centinaia di migliaia fatturate da Litzetto, Bisio, Cremona, Forrest. «Non tutti i libri dei comici sono libri interessanti, meritevoli - rispondono Gino e Michele che su questo filone hanno fondato la casa editrice Kowalski -. Le classifiche dei libri più venduti non sono la riprova

della popolarità di un comico: sono, piuttosto, affidabili per la qualità del titolo. A comperare i libri comici sono soprattutto giovani che hanno raggiunto una maturità critica: in questo settore ci sono sicuramente le bufale ma non riescono a diventare fenomeni di vendita». In tournée con la carovana di «Zelig», Cevoli racconta anche un pezzo della sua vita, a cominciare dalla pensione «Cinzia» gestita dai suoi genitori a Riccione: undici camere riempite di tedeschi ingordi e ignoranti che, senza saperlo, hanno sviluppato il senso di osservazione del piccolo Paolo che, cresciuto, ha frequentato l'università ed è divenuto un affermato manager della ristorazione. «Sono diventato un comico per caso, per l'insistenza di Gino e Michele che conosco da tanti anni. Molte volte mi avevano chiamato a fare della tv però a causa del mio

lavoro, della famiglia e di altre cose gli ho sempre detto di no. Poi l'anno scorso sono andato a Zelig, pur non avendo mai fatto la gavetta, calcolato un palcoscenico, ma è andata bene. Dicono che sono un comico "naturale". Non mi preparo, improvviso». E che il repertorio esca dall'osservazione quotidiana lo si sente davvero, così come dimostra «Maiali e menagement» frutto dall'esperienza di manager declinata nei capitoli: il marketing è il nemico di tutti i nemici, il ruolo della gnocca nella gestione del cliente, bastone e carota. «I nostri sono libri da supermercato e spesso chi li compra lo fa soprattutto per l'oggetto in sé, non tanto per il contenuto. Se però la lettura di questi libri favorisse l'acquisto di libri "veri" sarebbe bellissimo. Mi sentirei come un missionario». Così parlò il manager.

Garfunkel: America, non sei più quella

Lacrime e rock per duecentomila in Hyde Park al primo concerto europeo di Simon e Art

Alberto Tonti

LONDRA Si conoscono da 50 anni e litigano da 48. Nonostante ciò Simon&Garfunkel, dopo oltre due decenni, come due vecchi amanti nostalgici, si sono ancora una volta riuniti per la gioia degli aficionandos. Il tour si chiama *Old Friends* ed è sbarcato in Europa, dopo un trionfale percorso in USA, partito il 10 di giugno da Albany, NY.

In ben 200.000 (vecchi e giovani) sono accorsi, giovedì scorso, ad applaudirli all'Hyde Park di una Londra prima minacciata dalla pioggia poi salvata dal vento. Alle 20.20 è ancora giorno quando appaiono alla chetichella accompagnati da un boato pari ai decibel prodotti da due stadi stracolmi: Paul serio con la fida chitarra a tracolla, Art sorridente pieno di capelli biondi cotonati ed evidentemente tinti.

Dal fulminante attacco di *Haze Shade Of Winter* è subito chiaro a tutti che la musica non ha nulla di datato, anche se rimanda ad immagini del bel tempo passato: dal giovane volto di Dustin Hoffman nel *Laureato*, al timido Garfunkel di *Conoscenza carnale* accanto alla splendida Candice Bergen, fino ai memorabili album del duo apparsi fra i 60 e i 70. La conferma arriva a ruota perché con *I Am A Rock* e la band che si scatena, trascinata dalla

batteria del mitico Jim Keltner, sembrano tutti dei ragazzini e, in fondo, basta chiudere gli occhi per crederlo sul serio.

Siamo solo ai primi brani e già sulle guance delle signore sopra i cinquanta scivolano le prime lacrime, cosa succederà alla fine?

Il vento ha spazzato via definitivamente le ultime nuvole nere e Garfunkel introduce *America* definendola la canzone di «un paese che non esiste più» e, anche se i vocalizzi dei vecchi compagni di scuola per un attimo mostrano qualche smagliatura, la platea apprezza. Gli applausi fanno bene, tanto che lo smalto come d'incanto riaffiora per un medley di grande impatto (*At The Zoo/Baby Driver*), grazie soprattutto a un intreccio di voci che continua a far scuola.

A questo punto la coppia con un carpiato all'indietro si tuffa nella preistoria, ai tempi del liceo, quando da ragazzini si chiamavano Tom&Jerry e facevano di tutto per assomigliare ai loro idoli: gli Everly Brothers.

Così accennano appena *Hey, School Girl* che risale al lontano 1957 e poi introducono sul palco i veri maestri: Don e Phil Everly, irrimediabilmente alla vista ma perfetti alle voci e alle chitarre. Tanto che all'attacco di *Wake Up Little Susie* il pubblico scatta in piedi per la classica standing ovation e gli ex-fratellini



Paul Simon e Art Garfunkel al concerto londinese di Hyde Park.

del Kentucky apprezzano, visibilmente emozionati. Ma è quando vengono raggiunti dai padroni di casa per uno storico *Bye Bye Love* a quattro voci che si scatena il tripudio da parte di tutti gli ex teenagers che, al tempo, avevano poggiato almeno una volta un loro 45 giri sul piatto fremente del giradischi.

Poi, chiuso il capitolo nostalgia pura, i riflettori tornano su i due protagonisti principali e in un crescendo di emozioni, complice l'oscurità che nel frattempo è sopraggiunta, vengono sfornati uno dopo l'altro tutti i loro mastrepiece: da *Scarborough Fair* a *Sound Of Silence* (accompagnata dal movimento di migliaia di labbra: perché tutti conoscono il testo a memoria), da *Mrs. Robinson* (con Simon piegato sulle ginocchia e a gambe larghe, come un vero rocker) a *El Condor Pasa*, da *Keep The Customer Satisfied* (con i ragazzi della banda scatenati) a *The Only Living Boy In N.Y.* e *American Tune* (in due momenti di grande, raffinato pathos).

La soddisfazione serpeggia evidente fra i fan che hanno speso da un minimo di 40 sterline (60 Euro) per stare in piedi, a un massimo di 100 (150 Euro) per stare comodamente seduti nelle prime file. La sera ha portato un venticello fresco che fa piacere soprattutto dopo una giornata afosa e umida, nono-

stante la pioggia caduta appena due ore prima del concerto. Il momento è perfetto quando Art Garfunkel attacca come solo lui può fare *Bridge Over Troubled Water* e a quel punto l'emozione provoca brividi irrefrenabili, soprattutto fra gli inguaribili romantici. A distanza di tanti anni la voce non fa una piega e persino il salto in alto della tonalità finale, che avrebbe potuto procurare qualche imbarazzo, risulta perfetto. È l'apoteosi. Ci si avvia verso la fine. I bis programmati sono dietro l'angolo e *Cecilia* più *The Boxer* (forse la più bella canzone scritta da Simon) si trasformano nel knock-out definitivo. Meglio di così non poteva andare e quando restano, con chitarre e voci, da soli sul palco dimostrano ancora una volta con *Leaves Are Green* e *The 59th St. Bridge Song* quanto nel cuore delle gente siano sempre rimasti un duo indissolubile.

Il giro per l'Europa prevede ancora dieci tappe, l'ultima delle quali, il 31 di luglio, sarà Roma, dove grazie a Progetto Italia di Telecom il pubblico potrà assistere gratis al concerto nella cornice davvero speciale dei Fori Imperiali. Chissà se in quella occasione verrà battuto il record di presenze dell'anno scorso quando Paul McCartney riuscì a riunire una platea di oltre 400.000 fan. Solo un piccolo suggerimento: peccato perdersi lo spettacolo.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

Welfare

STATO SOCIALE E SOLIDARIETÀ

Ferrara-La Rivana, 8 - 26 Luglio 2004



VENERDÌ 16 LUGLIO

ore 21.00

Dibattito
Patto tra generazioni per un nuovo welfare

Luciano Violante
Capogruppo DS Camera dei Deputati

Stefano Fancelli
Segretario nazionale Sinistra Giovanile

conduce
Piero Marrazzo
Giornalista RAI

SABATO 17 LUGLIO

ore 21.00

Dibattito
Il welfare locale: innovazione sociale, soggetti, istituzioni

Rosella Ottone
Deputata DS

Luigi Agostini
Direttore CeSPE

Oriano Giovannelli

Presidente nazionale Lega delle Autonomie Locali

Fausto Viviani
Dirigente sindacale CGIL Emilia-Romagna

coordina
Aldo Ferraro

Direzione provinciale DS Ferrara

DOMENICA 18 LUGLIO

ore 21.00

Dibattito
Una legge per gli anziani non autosufficienti: oltre il caldo e i supermercati

Maria Guidotti
AUSER nazionale

Mario Falconi
Segretario nazionale FIMMG

Maurizio Rosi

Assessore Sanità Regione Umbria

Stefano Inglese
Tribunale dei diritti del malato

Katia Zanotti
Commissione Affari Sociali della Camera

coordina
Mirella Tuffanelli
Segreteria provinciale DS

LUNEDÌ 19 LUGLIO

ore 21.00

Dibattito
Droga. Basta con Fini! Una grande Europa dei diritti sociali per battere la semplificazione delle risposte penali

Giuseppe Vaccari
Responsabile DS Tossicodipendenze

Gianluca Borghi

Assessore Politiche Sociali Regione Emilia-Romagna

Maria Teresa Marzocchi
Vicepresidente CNCA

Eldo Polidori
Responsabile SERT Faenza

coordina
Simone Merli
Segretario provinciale Sinistra Giovanile Ferrara

MARTEDÌ 20 LUGLIO

ore 21.00

Vindice Lecis
Giornalista de La Nuova Ferrara
intervista
Gaetano Sateriale
Sindaco di Ferrara

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO

ore 21.00
Serata musicale

VENERDÌ 23 LUGLIO

ore 21.00

Dibattito
Nuovi lavori. Nuovi diritti per un futuro più sicuro

Gavino Angius
Capogruppo DS Senato

Tiziano Treu
Senatore La Margherita

Aly Baba Faye
Coordinatore Forum Nazionale "Fratelli d'Italia"

Maurizio Martina
Responsabile nazionale Lavoro e Welfare Sinistra Giovanile

coordina
Monica Setta
Giornalista televisiva

SABATO 24 LUGLIO

ore 21.00

Dibattito
Oltre l'ostacolo. Per una società diversamente abile

Augusto Battaglia
Capogruppo Commissione Affari Sociali della Camera

Daide Cervellini
Presidente Commissione handicap Confindustria

Nina Daita
Responsabile Ufficio H CGIL Nazionale

Luigi Giacco
Deputato DS

Carlo Stelluti
Relatore Legge 68 su collocamento obbligatorio

coordina
Pierluigi Guerrini
Direzione provinciale DS

DOMENICA 25 LUGLIO

ore 21.00
Serata musicale

LUNEDÌ 26 LUGLIO

ore 21.00

Stefano Ravaoli
Giornalista Telesense
intervista
Mauro Cavallini
Segretario provinciale DS Ferrara



Per prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours Tel. 06794800 Fax 06794801
romanzatours@tiscali.it